

Pochi medici, la Regione svolta «Useremo di più gli infermieri»

Gratarola e Bottaro (Asl 3) ai sindaci: «Le auto del 118 in servizio anche senza camici bianchi a bordo»

Emanuele Rossi

«Nel 2025-26 dovremmo essere in grado di riequilibrare i numeri dei medici, ma nel frattempo dobbiamo individuare soluzioni tampone», dice l'assessore Angelo Gratarola ai sindaci della Liguria riuniti nel salone della città metropolitana di Genova.

La grande carenza di camici bianchi in Liguria non si risolverà dall'oggi al domani: a livello di medici di base le zone carenti, non coperte dall'ultimo bando di Alisa, sono oltre un centinaio. E i vertici della sanità, dall'assessorato alle singole Asl, stanno studiando correttivi. Al di là di quanto già previsto con il Pnrr che porterà Case e Ospedali di comunità in tutta la regione. Si parla di auto del 118 senza medici, di infermieri di comunità a coprire i buchi della presenza di medici di base sul territorio e di una diversa modalità di pagamento per valorizzare chi copre territori più ampi ma con meno pazienti, «marcheremo a zona e non a uomo», sintetizza con uno slogan Gratarola. Sul fronte caldissimo del piano sociosanitario, invece, l'assessore alla Sanità chiede ai sindaci pazienza: «Superiamo la visione dei propri confini, guardiamo al sistema sanitario ligure in maniera olistica». Ma sui punti nascita le polemiche non si placano.

«PIÙ INFERMIERI SUL TERRITORIO»

«Il problema della mancanza di medici non riguarda solo le aree interne, ci sono quartieri di Genova che per collocazione e demografia sono come aree dell'entroterra», spiega alla platea di Federsanità Anci il direttore della Asl3 Luigi Carlo Bottaro, confermato presidente per i prossimi cinque anni (il vice sarà l'ex assessore regionale Claudio Montaldo). «Mentre negli ospedali siamo costretti a ricorrere alle cooperative per evitare l'interruzione di pubblico servizio». Questo il quadro, ma per Bottaro qualche soluzione «cerotto» c'è. «Le stiamo studiando, con l'assessorato. L'infermiere di oggi non è più quello di vent'anni fa. Un infermiere di comunità è in grado di fare assistenza sul territorio. Ma bisogna formarne di più. I sindaci devono dirci quali sono le zone più bisognose. Quanto alle auto mediche, i medici del 118 so-

33

Le nuove Case di comunità che saranno realizzate in Liguria con il Piano nazionale di ripresa e resilienza

136

Gli ambiti territoriali senza un medico di assistenza primaria inseriti nell'ultimo bando regionale, in gran parte ancora scoperti

8.098

I bambini nati in Liguria nel 2021, troppo pochi per giustificare tutti i punti nascita attivi sul territorio regionale

LA PUBBLICITÀ



La campagna regionale di prevenzione contro i tumori che colpiscono gli uomini

«Una palpata ti salva la vita» è lo slogan della campagna di sensibilizzazione della Regione, realizzata con Alisa e la Lega Italiana per la Lotta contro i tumori - Lilt, sulla prevenzione dei tumori a testicoli e prostata. La campagna, che si svolgerà su podcast, social e trasmissioni, durerà dal 23 al 30 novembre

IL MEDICO MORTO DI COVID

Ricordato il sacrificio di Dino Pesce

Anla Liguria, ieri a Palazzo Tursi, ha consegnato il riconoscimento - ritirato dalla vedova Daniela Lobello - alla memoria di Dino Pesce, primo medico morto per Covid a Genova nel 2020.



IL PREMIO QUERCI

Riconoscimento assegnato alla genetista Ceccherini per i suoi studi al Gaslini

Isabella Ceccherini, genetista dell'Istituto Pediatrico "Giannina Gaslini" ha vinto il settimo Premio Internazionale "Maria Vilma e Bianca Querci", che premia l'eccellenza della ricerca per la prevenzione, diagnostica e cura delle malattie dei bambini. Consegnato il premio di 70 mila euro alla presenza dell'arcivescovo monsignor Marco Tasca e del Sindaco di Genova Marco Bucci in una cerimonia a Villa Lo Zerbinò. È stato inoltre consegnato un ulteriore Premio di 60 mila euro all'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria Infantile dell'Istituto G. Gaslini, a riconoscimento dell'attività di ricerca sulle patologie neurologiche e psichiatriche dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Fondazione "Maria Vilma e Bianca Querci" è l'ente privato alla base di queste iniziative: dal 1994 un aiuto costante all'Istituto "Giannina Gaslini", per oltre 17 milioni di euro.

Per questa edizione sono state riconosciute le straordinarie capacità di coordinamento di attività di ricerca nel campo della genetica e genomica della dottoressa Isabella Ceccherini nel campo della genetica e genomica, suggellata da recenti e rilevanti finanziamenti da parte della Comunità Europea. —

no sempre di meno e anche qui stiamo pensando ad auto con il solo infermiere, ma anche a mettere in pista gli studenti al primo anno di specialità». Condivide l'intervento Gratarola, che vede il sistema integrato di Case di comunità e Ospedali di comunità idoneo, una volta a regime, a evitare il cronico sovraffollamento dei pronto soccorso: «Il 90% dei problemi è generato da casi di bassa complessità. Serve una rete sul territorio dove i cittadini trovino risposte e strutture per i post acuti che restano a lungo in ospedale per ragioni sociali, più che sanitarie». Gratarola confessa di credere molto «nell'infermierizzazione del territorio, anche perché gli infermieri di comunità, adeguatamente formati, sono in grado di fare anche da operatori sociali».

IL PIANO SOCIOSANITARIO

L'assessore regionale, di fronte ai sindaci di tutta la Liguria, sa che il tema caldo è il piano sociosanitario, di cui finora circolano solo bozze.

«Ho la giacca che ormai tocca terra per quanti me la stanno tirando, è evidente che c'è agitazione», dice, «ma bisogna che in Liguria si guardi oltre i propri confini, con scelte di sistema: dobbiamo avere il coraggio di fare scelte anche impopolari e dobbiamo dare stucco e pittura dove serve». Il tema più controverso è quello dei punti nascita, con la previsione della chiusura di almeno due reparti in regione, a causa del calo delle nascite. Per Genova, si parla del Villa Scassi o dell'Evangelico di Voltri. Ma anche di una sinergia, in termini di personale, tra Gaslini e Galliera.

«L'obiettivo è garantire la sicurezza e l'operatività di un punto nascita. Gli ospedali vanno differenziati sulla base della loro missione, il sistema ligure deve funzionare senza guardare ognuno al proprio orto».

POLEMICA ISS-ALISA SUL COVID

Intanto, il Covid rimane una preoccupazione reale, con i ricoveri che questa settimana sono saliti a quota 299 (più 50 in una settimana) e la Liguria unica regione classificata a rischio "alto" di progressione dell'epidemia dall'Istituto superiore di sanità. Una classificazione contestata dai vertici di Alisa, con una nota: «Gli indicatori su cui si basa l'Iss sono del 2020, ma da allora la malattia è cambiata. La pressione ospedaliera è l'unico indicatore appropriato per definire il quadro epidemiologico e mostra un trend in leggera crescita: +10% dei nuovi positivi in ospedale in una settimana, con il 70% dei positivi dei positivi ricoverati che si trovano in ospedale per patologie no-Covid. E soltanto il 3% dei posti letto disponibili in terapia intensiva è occupato».—

...PERCHÉ TUTTO SIA FACILE
IN UN MOMENTO DIFFICILE

la generale
GENOVA
www.lageneralepompefunebri.com